

IL NOCCIOLO



SCUOLA MEDIA STATALE "G. L. PALLAVICINO" DI VILLANOVA SULL'ARDA (PC)

1

GIORNALINO
SCOLASTICO

Anno 3° - Dicembre 1998
Redazione:
classe prima C
classe seconda C
classe terza C
Team redazionale:
Alice Pedretti
Danilo Segalini
Festa Federico
Boccalini Gionata
Belli Guendalina
Migliorati Silvia



SOMMARIO

PRESENTAZIONE	<i>pag. 1</i>
CURIOSITA'	
<i>Il ciliegio/Alla scuola internazionale di liuteria</i>	<i>pag. 2</i>
CRONACA LOCALE:	
<i>Vidalenzo, Villanova, Polesine, San Pietro in Cerro</i>	<i>pagg. 3/4</i>
VITA DI CLASSE:	
<i>- i mestieri</i>	<i>pagg. 5/6</i>
<i>- lo sport</i>	<i>pagg. 7/8</i>
<i>- "Regole, regole, regole.."</i>	<i>pag. 9</i>
<i>- resoconto su "Futura"</i>	<i>pag. 10</i>
CULTURA:	
<i>- "Alla ricerca del lettore-fantasma"</i>	<i>pag. 11</i>
<i>- Libri: vi consigliamo...</i>	<i>pag. 12</i>
<i>- L'angolo della poesia</i>	<i>pag. 13</i>
MULTIMEDIALE:	
<i>- "Videoambiente"</i>	<i>pag. 14</i>
<i>- "Piccolo o grande schermo?"/Hit parade degli attori</i>	<i>pag. 15</i>
<i>- "Sony Play Station o Nintendo 64?"</i>	<i>pag. 16</i>
<i>- "Ehi tu! Ciucciati il calzino!"/Anastasia</i>	<i>pag. 17</i>
LE ELEMENTARI:	
<i>- I fratelli Bruèghel</i>	<i>pag. 18</i>
GAMES, CURIOSITY.....	<i>pagg. 19/20</i>

Ricordiamo a tutti i lettori che siamo a disposizione per qualsiasi informazione sulla nostra attività.

PRESENTAZIONE

Il "Nocciolo torna a Voi più grande e più ricco anche di "giornalisti": da quest'anno infatti collaborano alla sua realizzazione tutte e tre le classi della Scuola Media di Villanova sull'Arda perciò il nostro periodico diventa il giornale dell'istituto.

Abbiamo deciso di mantenere il titolo "storico" perchè anche noi vogliamo arrivare al "nocciolo", ovvero al "cuore", all'essenziale, alla parte migliore di noi che vorremmo farvi conoscere.

Inoltre siamo in tema con il frutto tipico dei nostri paesi: le ciliege!

Proveniamo da Bersano, Cignano, Polesine, Polignano, Soarza, S. Pietro in Cerro, Vidalenzo e Villanova.

Speriamo che ci leggete volentieri, nel frattempo vi auguriamo Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Prima C



SPECIALE

Un fantasma si aggira nelle sale della biblioteca.....
(Servizio a pag. 11)

IL CILIEGIO

Alcune tribù nomadi, che si erano sistemate momentaneamente nelle zone tra il mar Caspio e il mar Nero, non trovandosi bene, decisero di emigrare verso le vaste pianure occidentali.

Forse furono questi antichi nostri progenitori a diffondere il ciliegio, forse no, perché tutto è avvolto nel mistero.

Alcuni popoli andarono nelle zone più fredde d'Europa come la Scandinavia, altri si diressero a sud, in Italia e in Grecia: forse interraroni i noccioli e scoprirono che la piantina, nata da questo seme, dava frutti dolci e succosi di colore rossastro e di piccole dimensioni.

Queste piante crebbero anche sulle coste dell'Egitto vennero coltivate nei giardini delle case greche, fecero da sfondo anche alla grandiosità dei templi dell'Italia meridionale.

I Latini apprezzavano molto la pianta del ciliegio e chiamano i frutti "Cerasa".

Si sa che piacevano anche alla regina Elisabetta I che si fece ritrarre non con gioielli preziosi ma con ciliegie alle orecchie, così come sono abituati a fare i bambini anche adesso.

A Villanova, ogni anno, nella seconda settimana di giugno, c'è una festa dedicata al ciliegio.

Abbiamo una strada intitolata "Viale dei Ciliegi" che in primavera, durante la fioritura, è particolarmente allegra e romantica.

In paese utilizziamo le ciliegie fresche, in marmellata, sotto forma di marmellata o di gelatina.

Alcuni ne ricavano anche un liquore, la cui preparazione viene tramandata di madre in figlia così come è antica la ricetta del "Graffione" a base di ciliegie sotto spirito, liquore, cioccolato.

A noi sembra che sia giunto il momento di chiamare una varietà di ciliegie "Bella di Villanova".

Alla scuola internazionale di liuteria



Venerdì, 27/11/1998, noi alunni della terza C di Villanova siamo andati a Cremona a visitare la Scuola di Liuteria.

Arrivati alla scuola, una gentile guida ci ha mostrato varie diapositive sulle fasi di costruzione di un violino.

Abbiamo appreso che, per le varie parti del violino, occorrono diversi tipi di legno: abete, acero, ebano e palissandro.

Per costruire le tavole, la catena e le controfascie si usa l'abete rosso.

Il fondo e le fasce sono in acero bianco, la tastiera e il manico in ebano, un legno duro e scuro.

In genere, gli alunni costruiscono violini dal quarto anno e tutto viene ancora fatto manualmente.

Il legno viene tagliato in spicchi perfettamente simmetrici e viene depositato in un magazzino per la stagionatura.

Esistono tre tipi di legno: prima, seconda e terza scelta.

Solitamente gli alunni usano quello di terza scelta perché sono poco esperti.

Per costruire la tavola armonica e il fondo si usa lo stesso procedimento: entrambi sono costituite da due parti uguali unite tra loro da una colla ricavata dalla macinatura di ossa o pelle di animali.

Sul legno vengono disegnate la sagoma dello strumento e le fasce poi vengono applicati sei tasselli e dei controtasselli che aderiscono alle fasce; queste possono essere di abete, salice o pioppo e vengono piegate con il piegafasce riscaldato.

Attraverso i morsetti si fanno aderire le fasce, spesso e solitamente 1 o 1,2 mm, allo strumento.

Si applicano prima le fasce più piccole e poi le più grandi. Dalle sporgenze di queste si ottiene la punta.

Si applicano le controfascie, listelli che servono a rinforzare il contorno del violino, sono di 2 mm per 8 mm.

Il fondo viene spianato con rasiere e pialletti, successivamente si applica la catena, più spessa al centro, che ha la funzione di rinforzare e non far deformare il violino.

Terza C

(continua a pag. 10)



Vidalenzo e Polesine

Il grande argine di Vidalenzo e Polesine

A metà settembre 1998, il Magistrato del Po ha pensato bene di rinforzare l'argine di Vidalenzo e di Polesine; col passare degli anni il fiume lo aveva levigato e, nel '94, è stato evitato l'allagamento del paese per pochissimi centimetri.

A fine estate abbiamo visto arrivare ruspe, cingolati con le pale, rulli, scavatrici, camion che, facendo un grande frastuono, hanno cominciato i lavori.

Dapprima sono stati rinforzati e rialzati i fianchi dell'argine di circa 1 metro, è stato rimosso l'asfalto della strada che correva sull'argine che hanno alzato di 80 centimetri.

Hanno ricoperto la terra con la ghiaia, la lasceranno assestare fino alla primavera del '99 quando riasfalteranno.

La terra usata è stata ricavata dal bosco in cui sono state scavate tre cave che successivamente diventeranno cinque.

Sono stati effettuati due lavori, proficui per l'ambiente contemporaneamente.

Col passare degli anni, dove hanno scavato le cave sorgerà un vastissimo parco naturale come l'oasi di Ongina, ma molto più grande.

Questi lavori finora sono stati eseguiti bene, anche se non sono ancora stati terminati.

I cittadini sono soddisfatti. A quelli che abitano sulle rive dell'argine è stata promessa una strada meno ripida per raggiungere il paese. Per il momento usufruiscono di una strada provvisoria.

A. Gelmetti, E. Gobbi, D. Segalini
(prima C)

Villanova

Il parco giochi

Avete notato?

Nel parco giochi i lavori continuano: ultimamente il campo da calcio è stato recintato con una siepe di lauro; l'estate scorsa sono stati aggiunti il cavallo, il cane, il cammello a dondolo con le molle per il divertimento dei più piccoli.

Sempre per i più piccoli è stato posizionato uno scivolo collegato a un tunnel di plastica trasparente che porta ad una struttura di legno collegata alla scaletta per salire.

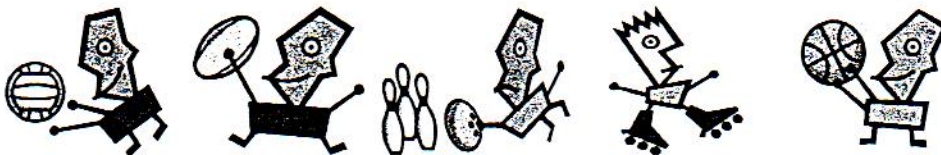
In un'altra struttura di legno sono stati collocati il ponte mobile, il quadro svedese e la corda per arrampicarsi.

Per i più grandi sono disponibili le altalene, il campo da pallavolo e la pista da pattinaggio.

Sono stati creati degli spazi delimitati da muretti che servono da panchine: lì si ritrovano mamme e ragazzi a far "due chiacchiere" e i bambini a giocare.

È stata una bellissima idea la costruzione di questo parco che è per noi un punto di riferimento, d'incontro e un luogo in cui potersi trovare e divertirsi insieme!

M. Bettinelli, F. Nobili, A. Pedretti, S. Ricci, R. Scotuzzi, R. Spinelli, L. Veltri
(prima C)



San Pietro in Cerro

La scuola elementare di San Pietro in Cerro

La scuola elementare di San Pietro in Cerro è stata costruita nel 1925, ampliata e restaurata nel 1966.

Nell'estate del 1998, in luglio, sono incominciati i restauri per farla diventare a norma di legge.

L'edificio scolastico presentava crepe nei muri, a causa di una spaccatura nelle fondamenta, nonostante la ristrutturazione del 1994, per cui sono stati necessari altri lavori per assicurare stabilità alla scuola.

La struttura, inoltre, non aveva difesa contro gli incendi, ora, come si vede nella piantina, è stata dotata di un nuovo e moderno impianto anti-incendio.

Esistevano inoltre notevoli barriere architettoniche; non era provvista di servizi annessi alla palestra; i serramenti presentavano fessure e provocavano dispersione di calore.

È stata costruita una passerella per i disabili, sono stati rifatti gli infissi, le porte, i bagni, le aule, l'impianto termico ed elettrico, per una spesa totale di £ 237.000.000.

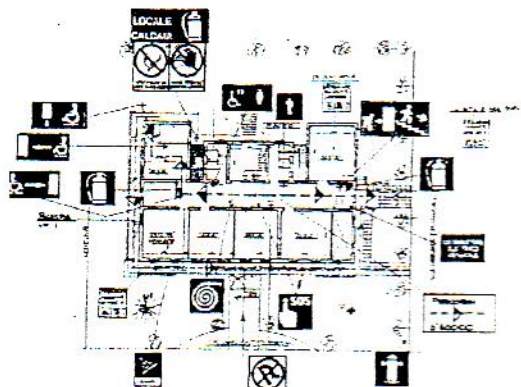
Per un comune così piccolo è stata una spesa notevole. Il comune di San Pietro ha scelto di restaurare la scuola anche per renderla più confortevole per gli alunni: ora è veramente bella!

I lavori sono stati attivati perché l'edificio risale all'inizio del secolo, ha quindi importanza storica ed è giusto conservarlo in buono stato.

Mantenere in vita questa struttura è stato anche un risparmio: per costruire una nuova scuola si sarebbe speso molto di più.

Un sentito grazie all'amministrazione comunale per i lavori svolti e per le notizie che ci ha fornito.

*V. Galelli
(prima C)*



L'entrata è costituita da un tunnel aperto con la copertura a volta in plexiglass, trasparente antiabbagliante; il tetto, nascosto alla vista, è in lastre di fibro-cemento.

L'edificio, progettato a blocchi per dar luce alle aule, è fornito di una recinzione, un cancello di ferro con il campanello.

All'interno ci sono vari ambienti: una spaziosa entrata, tre sale per la didattica e il gioco, di cui una attrezzata per i bambini portatori di handicap, il dormitorio, la sala pranzo utilizzata anche per la merenda, l'ambulatorio, la cucina, la dispensa, la sala per le insegnanti con gli appositi servizi.

All'esterno si trova un ampio giardino in cui, per il momento, è stata montata una casetta di legno fornita di un cassone contenente la sabbia per giocare.

Si dice in giro che S. Lucia "porterà" altri doni ed in futuro, il parco-giochi sarà completato.

La popolazione è soddisfatta della amministrazione comunale che ha reso possibile la costruzione della scuola materna.

I genitori e gli alunni affermano che i bambini si trovano bene nel nuovo ambiente e che frequentano volentieri.

Polesine

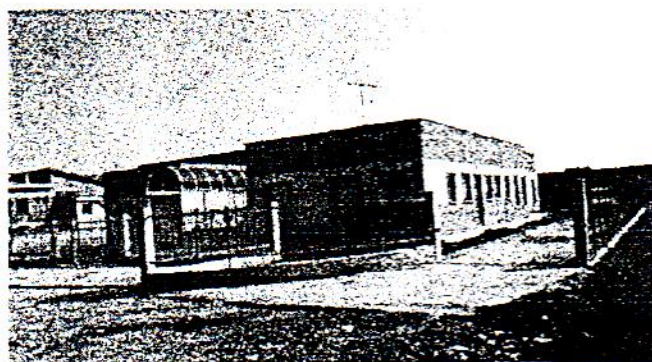
Prima C

La nuova scuola materna

A Polesine non esisteva un vero e proprio asilo: una parte della scuola elementare era data a scuola materna:

Il nuovo edificio, inaugurato Domenica, 25 Novembre '98, alla presenza delle autorità, sorge su un'area verde vicino alla palestra, alla pista da pallavolo, al campo da calcio e completa il complesso edilizio scolastico.

All'esterno la costruzione è fatta di blocchi di mattoni-leca a fascioni di colore giallo e rosa alternati.



I mestieri

Io, l'agricoltura e l'allevamento...

Io vivo a Vidalenzo in una casa con due stalle, una con cinquanta vacche e l'altra con trentotto manze.

Ho anche un'altra casa, di nome Parma dal cognome della persona che ci viveva, dove ci sono altre sedici vacche. Quando ero piccolo mi piacevano tanto le vacche: mio papà me ne aveva affidato una da curare e da mungere.

Adesso è stata venduta e ne ho adottata un'altra di nome Stella.

Quando il mio papà smonta la scatola di una zappatrice dove ci sono degli ingranaggi che fanno funzionare il macchinario, io guido i macchinari e in questo modo aiuto mio papà.

Quando sono sui trattori di pomeriggio mi annoio un po', però, quando sono sui trattori di sera, posso andare senza problemi e senza fermarmi, e, di solito, vengo a casa a mezzanotte, questo accade solo in estate.

Da grande spero di costruire una stalla per duecentocinquanta vacche.

Matteo Fiorenzi
(prima C)



Io abito a San Pietro in Cerro, in un podere chiamato Colombaia. Mio papà fa il bergamino e io lo vado a trovare nella stalla perchè mi piacciono gli animali.

Davanti a casa mia c'è un capannone per ripararci i trattori.

Di solito i miei amici trattoristi mi chiamano per andare con loro nei campi a spargere il letame e poi mi lasciano usare il trattore con la botte.

Io preferisco stare nei campi piuttosto che studiare.

Samuel Ciuco
(prima C)



Io abito a Vidalenzo dove ho una stalla di 100 capi con mucche e manze.

Prima la stalla era "legata": l'aveva fatta costruire mio nonno negli anni '10.

Il mio papà ha ritenuto difficoltosa la mungitura delle vacche legate e ha deciso di trasformare la vecchia in una stalla aperta.

A me piace l'agricoltura e l'allevamento degli animali.

Ho assistito a tutti i parti ed anche alle operazioni: a casa ho un capannone dove metto i trattori.

Mio padre vuole prendere la botte del liquame ed attaccarlo al John Deere 150 cavalli: io sono d'accordo.

Tutto questo mi appassiona molto.

D. Segalini
(prima C)

Io sono un grande appassionato di agricoltura e mi piacciono molto le macchine agricole.

Quando vado con mio padre, guardo il trattore e soprattutto quelli con la marca Caser.

Osservo anche i campi e le funzioni della produzione agricola, delle coltivazioni.

Io vado sempre con mio padre che mi fa guidare i trattori e mi dice che sono molto bravo.

Da grande voglio diventare il primo agricoltore "nel mondo" e possedere molti bei trattori con accessori vari.

Roberto Spinelli
(prima C)

I mestieri

La pesca è la mia passione!



Io sono un bambino molto vivace, non riesco a stare fermo sulla sedia perciò nessuno penserebbe mai che io sia un grande amante della ...PESCA, perchè per praticare questo sport, bisogna avere molta pazienza.

Ci sono diversi tipi di pesca, per esempio la pesca a fondo, la passata con il galleggiante, a spinning con un oggetto chiamato a cucchiaino ma che non assomiglia per nulla a questo oggetto, la pesca a striscio, con l'esca viva e la pesca con le reti chiamata pesca col bilancino.

Bisogna sapere che pesce si vuol prendere, perchè per esempio, se pratici la pesca a striscio, sicuramente non potrai pescare una trota, ma è molto facile un siluro o un luccio-perca.



Bisogna anche conoscere in che acque si pesca, se in acque ferme o correnti: io e mio papà, in Po, pratichiamo la pesca a fondo dalla barca che mio papà tiene nel fiume, ma si può praticare anche da terra.

Quest'estate con quel tipo di pesca, in un sabato e una domenica abbiamo catturato 40 Kg di cefali: un pesce di mare, che dall'inizio di maggio fino all'inizio di settembre risale i fiumi.

Mio zio e mio papà, due anni fa, hanno pescato un siluro di 30 Kg e 5 hg.

Mio zio invece lo ha preso di 27 Kg.

A Cremona c'è un laghetto che è "fantastico": ci sono due buche e domenica, 22 novembre, abbiamo pescato 37 trote.

Tante volte, quando andiamo a pescare, mio papà mi sgrida perchè non sto fermo e faccio scappare i pesci.

A me questo sport piace molto, soprattutto quando catturiamo tanto pesce.

*E. Gobbi
(prima C)*

Io e i treni

La passione per i treni è nata in quanto mio papà fa il manovratore nel deposito di Cremona.

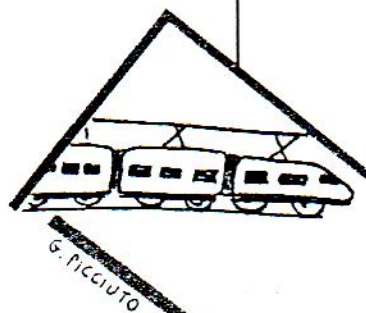
Io possiedo una ventina di modellini ferroviari tra cui: tre locomotori, nove carrozze, tre carri merci, quattro carrozze del pendolino e tre circuiti. Sono anche appassionato di veri treni, infatti in estate, alcuni giorni, vado a Cremona, a trovare il mio papà mentre lavora e lui mi fa visitare alcuni locomotori tra cui il D343, l'ALN668 e molti altri.

Al deposito la giornata vola e così mi diverto molto.

Conosco il deposito locomotive di Cremona come le mie tasche.

Da grande vorrei fare il macchinista di treni merci e regionali sulla linea che passa per il mio paese o il capostazione a Cremona.

*Ludovico Veltri
(prima C)*



Lo sport

Il karatè

Tutti pensano che sia uno sport da maschi, invece a noi piace molto: a dirlo siamo noi, Anastasia e Giulia, due allieve della scuola di karatè di Busseto. Il nostro maestro è Luciano Baderina: è robusto, forte, simpatico, sa mantenere la disciplina; è appassionato dello sport che insegna e riesce a farlo amare anche ai suoi ragazzi.

La lezione inizia con il saluto ovvero con una mossa, che somiglia a un inchino, si continua con esercizi di ginnastica per il riscaldamento dei muscoli.

A questo punto incomincia il vero karatè, le mosse sono: mauasci gamba dietro, mauasci gamba davanti, urekei, ghiacu, ura mauasci, ecc..

I nomi sono strani, ma i movimenti sono piacevoli e danno una sensazione di forza, di potenza, di velocità; ci fanno divertire molto e nello stesso tempo, ci danno la possibilità di imparare a difenderci.

Alla fine di ogni anno si aumenta di grado e di....cintura: dalla bianca alla nera.

G. Gnappi
A. Gelmetti
(prima C)

Scopri il personaggio

Professione: calciatore
Nome: F. I.
Nato a= Piacenza
Squadra: Juventus
Soprannome= Superpippo

Il nuoto

Lo consiglio a tutti i bambini (piccoli o grandi) di andare dopo la scuola, in piscina.

Vi assicuro che è aperta anche in inverno (si intende che ha anche il tetto), il locale è caldo e nell'acqua si sta benissimo.

Quando nuoto, sto sempre sott'acqua, mia mamma mi sgrida e mi dice: "Sta' un po' a galla!". Io invece non l'ascolto e, se voglio, sto sotto anche un minuto o mezzo.

Però, dopotutto vince sempre la mamma, perchè quando ho il raffreddore, (come adesso), non posso andare sott'acqua perchè mi fa male la fronte, non so perchè, ma sono costretta a stare a galla.

Comunque quando non l'ho, stare sott'acqua a contatto è stupendo: ti senti leggerissimo, riesco a fare la verticale, capriole, di tutto, cose che non riesco a fare sul terreno.

A me piace molto andare nella parte dove la piscina è più profonda, mi piace anche andare sul fondo e, dandomi una spinta, ritornare a galla. È molto bello fare i tuffi, però bisogna stare attenti: può essere pericoloso.

M. Bettinelli (prima C)

La campestre

Era la "bella" mattina di sabato 14 novembre: c'era un po' di nebbia, piovigginava, la temperatura era di pochi gradi sopra lo 0, l'ideale per una campestre!

Alle ore 11, all'arrivo del prof. di Educazione Fisica Massimo Dadati, abbiamo provato a convincerlo a rimandare il tutto, ma... niente da fare!

Abbiamo raggiunto il campo, abbiamo praticato esercizi, giochi di riscaldamento e un giro di prova con ricognizione.

Alle ore 12.00 i maschi erano in posizione di partenza, il prof. scattava la foto e poi... VIA!!!

Matteo partiva all'attacco seguito da Riccardo che lo superava al secondo giro, Emanuele al terzo giro superava Matteo, Ludovico arrivava quarto, Danilo quinto, passeggiando....arrivava sesto Samuel.

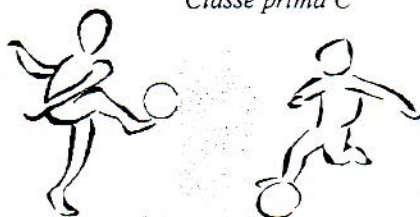
Toccava poi alle femmine: i soliti preamboli, la foto e ...VIA!!! Dal secondo giro era in testa Alice, seguita da Giulia, terza Francesca, quarta Margherita e, dopo qualche secondo, Anastasia.

La tifoseria era al massimo, ad ogni arrivo, grandi feste.

I maschi hanno vinto la scommessa sull'ordine di arrivo delle femmine e il prof. Dadati pagherà i gelati!

Tutto questo è riuscito a riscaldare l'atmosfera di questa cupa giornata.

Classe prima C



(F)ilipp (I)zzati

Lo sport



IO E

LA PALLAVOLO

Noi, Riccardo ed Alice, frequentiamo il corso di pallavolo.

Siamo in dieci ragazzi, in età compresa tra i 9 e i 13 anni.

Ci ritroviamo, per allenarci, due volte alla settimana: il lunedì e il giovedì.

Ci alleniamo nella palestra della scuola con Giorgia, la nostra insegnante.

Le ore trascorrono velocemente, perché ci divertiamo.

In primavera si svolge il campionato di minivolley, a cui noi partecipiamo.

Lo scorso anno abbiamo partecipato a pochi incontri, l'ultimo, che si è svolto a Castell'Arquato, lo abbiamo vinto.

Aspettiamo altri ragazzi per divertirci insieme!

*Riccardo Scotuzzi e Alice Pedretti
(prima C)*

Pant! Pant!



I risultati della campestre

Ogni anno a scuola si svolgono delle competizioni molto divertenti.

Tra queste, una delle più entusiasmanti è la corsa campestre.

Quest'anno è stata organizzata il 13 novembre per le classi seconda e terza e il 24 novembre per la prima. Tutte e tre le gare sono state corse al campo sportivo comunale, che si trova nelle vicinanze della scuola.

Per quanto riguarda la corsa della prima C, potete trovare tutti i dettagli nell'articolo pubblicato alla pagina precedente.

Per quanto riguarda la mia classe, cioè la II C, vi posso assicurare che la gara è stata davvero appassionante. Il percorso, infatti, era diverso da quello dell'anno scorso: nell'edizione '97, ci si limitava a girare attorno al campo da calcio, mentre quest'anno abbiamo seguito un percorso più tortuoso e selettivo.

Siamo partiti in otto, ma subito dopo il via, Antonio Scigliano è caduto bloccando tutti i concorrenti che lo seguivano.

Nostrini ed io, che eravamo davanti, abbiamo approfittato del vantaggio e ci siamo allontanati facendo il resto della corsa da soli. Nostrini ha condotto la corsa lungamente, ma all'ultimo giro ho fatto uno scatto e mi sono portato in testa. Alla terza ultima curva, approfittando di un mio errore, Nostrini mi ha passato di nuovo e ha lanciato la volata finale. Io ho risposto all'attacco, ma nella foga della rimonta, sono inciampato e sono scivolato. Così sono arrivato secondo, anche se di pochissimo. Al terzo posto si è classificato Zammatti, che ha pagato il catastrofico "ingorgo" creato dalla caduta iniziale di Antonio.

Ordine d'arrivo:

Classe I C - Finale maschile:

- 1° Scotuzzi Riccardo
- 2° Gobbi Emanuele
- 3° Fiorenzi Matteo

Classe I C - Finale femminile:

- 1° Pedretti Alice
- 2° Gnappi Giulia
- 3° Nobili Francesca

Classe II C - Finale maschile:

- 1° Nostrini Emanuele
- 2° Boccalini Gionata
- 3° Zammatti Alessandro

Classe II C - Finale femminile:

- 1° Tourabi Halima
- 2° Tourabi Sara
- 3° Casagrande Debora



Classe III C - Finale maschile:

- 1° Franzoso Carlo
- 2° Antonelli Alessandro
- 3° Ghirardi Alessandro

Classe III C - Finale femminile:

- 1° Paone Sabrina
- 2° Scigliano Achiropita
- 3° Migliorati Silvia

*Boccalini Gionata
(seconda C)*

REGOLE
REGOLE
Regole
REGOLE

REGOLE
Regole
REGOLE

Regole
REGOLE
REGOLE

“Federico fa’ i compiti!”, “Federico va’ a letto presto!”, “Federico fa’ questo, Federico non fare quello!”.

Regole...regole... ancora regole.

La vita é piena di regole (purtroppo). Per noi ragazzi é dura rispettarle tutte. Alcune, poi, ci sembrano davvero esagerate.

Per questo motivo noi alunni della seconda C abbiamo organizzato un dibattito sull’argomento.

Siamo partiti con un piccolo sondaggio nella classe chiedendo a ognuno di rispondere alla domanda “Ti piacciono le regole?”.

Sorpresa!

Contrariamente a quello che s’immagina, i ragazzi non sono spaventati dalle regole. Infatti, ben 9 ragazzi su 14 hanno risposto che a loro piacciono. Solo tre hanno detto di non amarle, mentre due hanno precisato che in generale le regole vanno bene, ma che alcune sono proprio insopportabili.

Dopo questo sondaggio, ciascuno di noi ha cercato di spiegare quali sono i motivi per cui ama o detesta le regole. Ne sono venute fuori opinioni molto diverse.

Alcuni hanno affermato che le regole sono importanti perchè, se tutti le rispettano, la società funziona meglio. Senza le regole, dicono altri, ci sarebbe un gran caos e il mondo sarebbe pieno d’ingiustizia. Uno, invece, ammette di rispettarle solo perchè così i suoi genitori sono contenti e gli fanno dei regali.

Per i ragazzi che non hanno grande passione per i regolamenti, il problema é che di norme da rispettare ce ne sono troppe e questo, secondo loro, impedisce ai giovani di essere liberi. Per esempio c’è chi vorrebbe orari più

elastici e non ama sottostare a quelli rigidi imposti dai genitori, o chi non capisce perchè si debba per forza fare i compiti prima di giocare.

Parecchi ragazzi non approvano la norma che impedisce di andare in due sul motorino o l’obbligo di indossare il casco, anche se qualcun altro ammette che quest’ultima regola può salvare la vita.

Qualcuno vorrebbe poter giocare tutto il giorno col PLAY STATION, mentre altri non capiscono proprio perchè nel calcio debba esserci la regola del fuorigioco.

Ma quali sono le regole considerate utili?

Fare la ricreazione a scuola, per esempio, trattare bene le cose degli altri, alzare la mano prima di parlare....

Purtroppo la vita è piena di regole e per noi ragazzi è dura rispettarle tutte..

L’ultima parte del nostro dibattito è stata dedicata al rapporto tra regole e fantasia.

Alcuni artisti di grande fantasia hanno avuto una vita molto sregolata, tanto che quando si parla di loro si dice che “sono tutto genio e sregolatezza”.

Ma è proprio vero che la fantasia non ammette regole?

Otto ragazzi pensano di sì e dicono che la fantasia deve essere libera di spaziare senza seguire regole prestabilite. quando uno si mette a creare, non sta a pensare alle regole, ma si lascia andare all’immaginazione. gli altri sei pensano invece che anche le persone più creative, per esempio un pittore o uno stilista, seguono delle norme ben precise quando inventano le loro opere.

Il nostro dibattito si è fermato qui, ma naturalmente ci sarebbero molte altre cose da dire.

Per questo chiediamo anche ai lettori di

intervenire e, se qualcuno vuole dire la sua sull’argomento, può scrivere alla redazione del “Nocciolo”.

*Festa Federico
Nostrini Emanuele
Scigliano Antonio
(seconda C)*



G. LOMBARDI


 RESOCONTO SU FUTURA

Martedì 10-11-1998, noi alunni della classe terza C di Villanova, siamo andati a Piacenza a vedere gli stands allestiti dalle scuole superiori della provincia di Piacenza.

Appena entrati, studentesse belle e gentili ci hanno presentato i programmi del Liceo Scientifico "Respighi", che ad alcuni sono risultati interessanti.

Durante la visita ci siamo divisi in due gruppi, come al solito maschi e femmine.

Un istituto che alcuni hanno trovato interessante è stato quello per l'aeronautica.

Molti di noi che avevano deciso di non proseguire gli studi per entrare nel mondo del lavoro, hanno cambiato idea e proseguiranno gli studi.

Speriamo che sia tutto interessante come ci è stato promesso!

I maschi si sono recati negli stands degli studi tecnici, tipo "Istituto Tecnico Statale Commerciale Geometri" e "Liceo Tecnico Alessio Tramello", "Leonardo da Vinci", "Istituto Tecnico Industriale Statale" e "Istituto Tecnico per Programmatori e Periti Aziendali".

In ogni stand studenti molto disponibili ci hanno illustrato le materie che si studiano nelle varie scuole.

Le femmine, invece, si sono interessate alle scuole come "Istituto Professionale Commerciale e Turistico", "Alessandro Casali", "Liceo Artistico", "Liceo Tecnologico", "Liceo Classico", "Conservatorio Nicolini", "Liceo Scientifico".

Studenti e studentesse che a noi sembravano molto grandi hanno presentato le scuole chiarendo tutti i nostri dubbi.

Lo stand che alle classe 3°C di Villanova è risultato più interessante è stato quello del "Tramello", perché uno studente ci ha parlato del percorso scolastico nei minimi particolari e ci ha divertito scrivendo i nostri nomi sul computer e stampandoli.

Infine, ci ha regalato il foglio.

ALLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI LIUTERIA.....da pag. 2

All'interno dello strumento viene inserita l'anima, una parte in legno che serve ad ottenere un suono melodico.

Sulla tavola armonica vengono tracciate le "f", che significano foro di risonanza, il cui intaglio avviene con il traforo, la rifinitura con il coltello e poi la lima. Le "f" sono importantissime per il suono del violino.

Viene fatta una scanalatura parallela al bordo dello strumento nella quale viene inserito il filetto che serve per rafforzare la struttura.

Il manico e la testa sono fatti con il legno d'acero.

A questo punto viene inserita la tastiera, fatta d'ebano.

Il riccio, fatto con scalpelli e lime, viene applicato al manico e quindi alla cassa armonica.

Proprio dalla costruzione del riccio si nota l'abilità dello studente. Per far sì che le corde restino tese si applicano i piroli e, dopo questi, le corde; allo scopo di tenerle sollevate si inserisce il ponticello.

Infine si passano strati di vernice trasparente e dopo averli fatti asciugare si passa la vernice colorata.

A questo punto lo strumento è concluso e pronto per essere suonato.

Frequentando tre anni di scuola si diventa operatore liutaio, con cinque anni maestro liutaio.

Dopo quattro anni si inizia il laboratorio di verniciatura e fisica acustica.

In questa scuola non ci sono corsi serali anche se sono in progettazione.

Vengono date agli alunni migliori delle borse di studio della somma di £ 1.700.000.

Abbiamo visitato alcune sale in cui erano esposte bacheche contenenti violini di varie forme e dimensioni, costruiti anche da Peter Tatar che è stato il primo allievo straniero che si è iscritto a questa scuola nel 1942.

In apposite bacheche la temperatura e l'umidità vengono controllate costantemente per evitare la scollatura e l'alterazione di questi antichi strumenti.

Nelle altre sale abbiamo potuto osservare violini di Tatar con forme insolite e "f" altrettanto particolari, come la chiave di sol e l'oscé, un violino molto particolare e piccolo. C'erano anche liuti, mandolini, sitar e la viola d'amore.

La scuola di Cremona è importante anche a livello europeo, infatti, l'80% degli studenti sono stranieri e molti di questi si trasferiscono in Italia seguendo l'esempio di Peter Tatar.

Questa visita ci ha entusiasmato molto ed è stata un'ottima occasione per approfondire le nostre conoscenze.



Alla ricerca del lettore-fantasma

Ormai non c'è più alcun dubbio: nella biblioteca di Villanova si aggira un fantasma.

In realtà nessuno l'ha mai visto.

Bella scoperta direte voi, se è un fantasma, al massimo si sarà fatto sentire battendo un colpo!

La più preoccupata di tutti è sicuramente la bibliotecaria che vorrebbe che il fantasma si materializzasse, se non altro per dargli qualche buon consiglio di lettura.

In effetti, come ormai avrete capito tutti, il fantasma della biblioteca appartiene ad una razza molto rara a Villanova: il lettore.

Finora naturalmente abbiamo scherzato, anche se in realtà quello che abbiamo cercato di dire in modo scherzoso non è affatto frutto della nostra fantasia. Ovviamente di fantasmi in biblioteca non ce ne sono, ma d'altra parte ci sono ben pochi lettori.

Eppure la biblioteca, ve lo diciamo noi che ci siamo stati, è proprio un bel posto!

Si trova in Comune ed è attiva fin dal lontano 1978. Vi sono conservati 5000 libri, quindi ogni abitante ha a disposizione 2 libri e mezzo, che è il numero minimo consigliato per una buona biblioteca. Ci sono libri di tutti i generi: romanzi d'avventura, libri per ragazzi, enciclopedie e libri per bambini piccoli.

Ormai non c'è alcun dubbio: nella biblioteca di Villanova si aggira un fantasma...



La biblioteca durante il periodo scolastico, è aperta il lunedì, il mercoledì, e il venerdì dalle ore 14.00 alle 18.00. Chiunque può servirsi del prestito dei libri, che per il primo mese è del tutto gratuito.

Purtroppo la frequenza è molto bassa, nonostante il buon numero di libri e la presenza di una bibliotecaria molto esperta e disponibile.

Secondo noi una delle ragioni di questo fatto è che molte persone preferiscono guardare la TV piuttosto che leggere un libro, e considerano la lettura un'attività noiosa. Noi non la pensiamo così perché leggere il libro giusto, adatto ai propri gusti, può essere molto divertente. Perciò vi invitiamo tutti a recarvi più spesso in biblioteca e a dedicare qualche ora di tempo libero alla lettura.

Ma prima di concludere questo nostro articolo vorremmo proporvi un breve questionario.

Vi preghiamo di rispondere alle domande e di inviare le risposte alla redazione del nostro giornale.

Vi riferiremo i risultati di questo sondaggio nel prossimo numero.

*Boccalini Gionata e Lombardi Giuseppe
(seconda C)*



ETÀ:

PROFESSIONE:

1. Hai letto libri negli ultimi due mesi?

Sì No

2. Ti ricordi il titolo e l'autore dell'ultimo libro che hai letto?

Sì No

Autore:

Titolo:

3. Ti è mai capitato di entrare nei locali di una biblioteca pubblica?

Sì No

4. Se sì, in quale biblioteca?.....

5. Per quale motivo ci sei andato?.....

6. Hai avuto difficoltà a trovare i libri che cercavi?

Sì No

7. Di che tipo?

Vi consigliamo..



La lettera in codice

Io mi chiamo Valeria e vorrei parlarvi di un libro che ho letto qualche mese fa, che mi ha colpito particolarmente.

Si intitola "LA LETTERA IN CODICE". È della serie rossa del BATTELLO A VAPORE.

Tratta di una ragazza con dei genitori che litigano sempre, Anna.

Con una sua amica e il fratello di lei, architetta un piano per fuggire di casa e ritornare la sera del giorno dopo, per fare riflettere i suoi genitori sulle loro colpe.

Il piano era perfetto, ma viene guastato dal colonnello Brandesno vicino di casa di Anna e boss della mafia, che la rapisce.

Anna viene così a sapere che pure suo papà è coinvolto in un giro di mafia.

Nel frattempo, il fratello della sua amica trova nel covo, dove Anna doveva nascondersi, un foglio scritto in codice. Anna viene rilasciata ma si chiude in un silenzio di tomba.

Poi, sotto giuramento, si confida con i suoi amici.

Qualche tempo dopo, il colonnello Brandesno viene ucciso e Anna sospetta di suo padre.

.. ma il finale non ve lo voglio dire, per non togliervi il piacere di leggere il libro!

Valeria Galelli
(prima C)

La seconda C vi consiglia:

Amate l'horror, la suspense, il puro terrore? Allora leggete L'ultima notte del lupo mannaro di R.L.Stine - lire 7.900 (Erica).

Se siete amanti dell'avventura e del mistero vi consiglio Robinson Crusoe di Daniel de Foe edito dalla SAIE di Torino

e disponibile nella biblioteca di Villanova sull'Arda (Gianluca).

Volete leggere un libro che sia pauroso, ma nello stesso tempo avventuroso? Allora non vi rimane altro che correre filati in biblioteca e prendere in prestito Amandina Imbranadà, strega maldestra di Jill Murphy, Emme Edizioni (Halima)

Amate il rischio, l'avventura, ma vi piace anche leggere cose divertenti? Bene, il libro giusto per voi è Tzanne, il vampistrello e il bacio di verità scritto da Ted Hughes, pubblicato dalla Mondadori e disponibile presso la biblioteca comunale. Mi raccomando, leggetelo, è un libro da sballo e non il solito che parla di fantasmini di seconda mano!! (Sara)

Il tesoro del medico di Toledo

Il libro utilizza il metodo della storia nella storia.

La storia principale è quella di un gruppo di scienziati tra cui il prof. Zurini, la signorina Corinna, i giovani Marco e Matteo che ereditano da un medico un manoscritto che racconta la storia del medico di Toledo.

Il manoscritto contiene il quipu cioè la mappa del suo tesoro. Tutto il gruppo di scienziati vuole scoprire questo tesoro e perciò si recano sul luogo per trovarlo.

Prima di trovarlo dovranno affrontare mille avventure e nemici...

Lo scrittore usa un linguaggio scorrevole, pieno di termini insoliti e nuovi.

Il modo di scrivere è anche moderno, adatto ai ragazzi della nostra età e rende la storia del medico di Toledo avvincente.

All'inizio, durante la prima parte della storia, il libro ha un ritmo un po' lento che però diventa molto più vivace nella seconda parte.

Per sapere tutto, leggete!

Ne consigliamo la lettura agli amanti della storia, della avventura e del mistero.

Terza C





Ninna Nanna

Filastrocca lenta, lenta
il mio bimbo si addormenta
si addormenta piano, piano
con un sogno stretto in mano.

G. Gnappi (prima C)



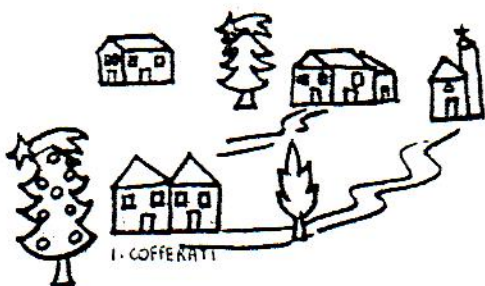
L' inizio dell' inverno

S' appresta il calar del sole,
il cielo inizia ad imbrunire e
la foglia dell'acero,
con l'ultima brezza
cade lievemente sull'erba,
come una vita che spira:
è cominciato l' inverno!

Le prime nevi giungono
silenziosamente alla notte,
per regalare ai bambini la
felicità di potersi divertire
con lei.

Gli adulti dovrebbero
vivere l' inverno con
animo ricco di stupore
e fantasia, come i bambini:
solo così si giungerà
all' amicizia universale.

A. Pedretti
(prima C)



L'autunno

*L'autunno è ormai vicino
cala la nebbia sul paesino.*

*Cala la notte buia e oscura
mentre il vento ci fa paura!*

*Le foglie secche trasportate dal vento
vagano a gruppi (freneticamente) con spavento.*

*Al mattino umido e opaco
spunta tranquillo e beato.*

*Quando le nuvole vanno via torna l'allegria
e la giornata passa in compagnia.*

*Pim! Pum! I tuoni son già in festa
perciò la pioggia cadrà alla svelta.*

*Le belle giornate finiscono qui
ora la pioggia farà capolino ogni dì.*

*Se la pioggia si trasformerà in neve
l'autunno sarà breve,*

l'inverno vincerà e l'autunno se ne andrà

S. Ricci (prima C)



Videoambiente

Un'esperienza cinematograficacasalinga

L'attività di cui vogliamo parlarvi si è svolta nello scorso anno scolastico e ha avuto come protagonista l'intera nostra classe, che allora era la prima C e che oggi, naturalmente, è la seconda C.

Volevamo fare una ricerca sul nostro paese, ma siccome gli argo-

menti da trattare erano tanti, abbiamo deciso di occuparci soltanto di due aspetti: *la popolazione e il lavoro.*

Ci siamo così posti una serie di domande: quanti abitanti ha Villanova?

È cambiato il numero di abitanti nel corso del tempo? Qual è il settore che occupa il

maggior numero di addetti? E molte altre, naturalmente.

Per rendere più significativa la nostra ricerca abbiamo confrontato la situazione di Villanova con quella di altri cinque comuni piacentini molto diversi dal nostro per posizione e dimensione: Ferriere, Cadeo, Vigolzone, Sarmato e Piacenza.

L'indagine si è svolta in diverse fasi: per prima cosa abbiamo raccolto i dati messi a disposizione dell'amministratore comunale e da quella provinciale. Poi abbiamo organizzato i dati che ci interessavano sul quaderno di ambiente e infine abbiamo riassunto i risultati del nostro lavoro in tabelle e grafici.

Durante questa fase, ci siamo divisi in due gruppi e siamo stati seguiti dagli insegnanti di italiano e matematica.

Giunti a questo punto, abbiamo pensato di diffondere i risultati della nostra ricerca in modo diverso dal solito.

Pensavamo infatti che sarebbe stato bello raccontare quello che avevamo fatto usando le telecamere e realizzando un programma video.

Per prima cosa abbiamo scritto una scaletta del programma cioè un elenco delle azioni che dovevamo compiere o delle frasi che dovevamo dire.

In seguito abbiamo scelto gli ambienti in cui realizzare le scene e affidato a ciascuno di noi una parte. Ad esempio Salvatore faceva il presentatore, Ylenia faceva la guida nella prima scena, ecc.

Questa è stata la fase più interessante del lavoro: perchè era divertente recitare davanti alle telecamere.

Finite le riprese, siamo passati alla fase del montaggio delle varie scene. Poi, con l'aiuto dell'insegnante di musica, abbiamo aggiunto la colonna sonora.

Naturalmente, poichè si trattava di un video su Villanova, non potevamo che scegliere le musiche del nostro più celebre concittadino, Giuseppe Verdi.

E così, dopo un anno di dure fatiche, finalmente abbiamo potuto vedere il nostro "capo-lavoro".

Certo, il filmato non sarà all'altezza di un programma RAI o



MEDIASET, ma a noi sembra comunque molto ben riuscito.

E un giudizio positivo è venuto anche dai genitori e dagli alunni delle altre classi che lo hanno visto.

Anzi, dal momento che il programma video è conservato nella nostra scuola, perchè non provate a darci un'occhiata?

Se vi interessa, la cassetta è a vostra disposizione.

Basta dunque rivolgersi alla nostra scuola.

E con questo concludiamo il nostro articolo dicendovi:

VENITE TUTTI A RICHIEDERE IL NOSTRO VIDEO AMBIENTALE ALLA SCUOLA MEDIA DI VILLANOVA SULL'ARDA.

CIAO E ARRIVEDERCI DALLA SECONDA C.

I. Cofferati e S. Tourabi

Piccolo schermo o grande schermo?

Quasi tutti avrete provato l'emozione di vedere un film sul grande schermo!

Sicuramente tutti avrete visto un film alla TV, è certamente piacevole stare nella propria casa e vedere la TV sprofondati in una comoda poltrona, o sdraiati su un soffice divano o addirittura adagiati in un morbido e caldo letto!

Non c'è più nemmeno bisogno di alzarsi per cambiare canale, grazie al telecomando.

W la tecnologia!

Se non guardiamo i programmi proposti, abbiamo la possibilità di noleggiare, con pochi soldi o comprare per una ragionevole cifra, le videocassette e gustarci il programma quando vogliamo.

Non dimentichiamoci la grande opportunità del videoregistratore: si può registrare il programma, in caso di assenza o di impegni vari e vedere la trasmissione quando ci pare.

Anche il grande schermo offre, come dicevamo sopra, momenti piacevoli: è bello, specialmente d'inverno, "infilarsi" in una sala

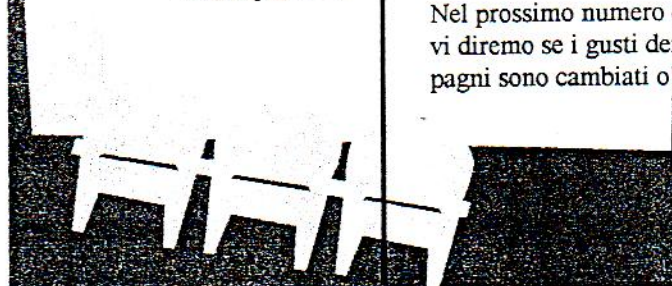
cinematografica: sentire i vari odori e profumi della gente, il colore dell'ambiente, accomodarsi sulle morbide poltrone di velluto, molto spesso rosse, essere illuminati da luci che sfumano, creando la giusta atmosfera.

Il grande schermo è la cosa che ci colpisce di più: permette una visuale ottima, le immagini grandi sembrano più vicine, i paesaggi appaiono più spaziosi e danno l'idea dell'immensità. La musica si spande nella sala e sembra avvolgere gli spettatori.

Al cinema tutti sono attenti alla proiezione e reagiscono allo stesso modo e nello stesso momento alle scene che creano paura, suspense o d'amore.

Si percepiscono le sensazioni dei vicini di posto oppure si sentono esclamazioni, sospiri o sussurri collettivi.

Classe prima C



Terza C

Attori votati dai ragazzi:

Silvester Stallone	5 voti
Paolo Villaggio	4 voti

seguono con 2 voti o 1 voto
Eddie Murpy, Carlo Verdone, ecc.

Attrici votate dalle ragazze:

Demi Moore	6 voti
Sharon Stone	5 voti

seguono con 2 voti
Kate Winslet e Giulia Roberts.

Attrici votate dai ragazzi:

Anna Falchi	9 voti
Keate Winslet	5 voti

seguono con 2 voti
Maria Grazia Cucinotta, Angela Finocchiaro, Sabrina Ferilli.

Nel prossimo numero del giornalino vi diremo se i gusti dei vostri compagni sono cambiati o no.

HIT PARADE DEGLI ATTORI

La nostra classe ha deciso di stilare una graduatoria degli attori e delle attrici preferiti dagli alunni delle Medie di Villanova.

Abbiamo cominciato dalla nostra classe: alcuni hanno espresso il loro parere in modo sicuro, altri non si sono pronunciati.

Poi, due di noi, hanno interrogato gli alunni di prima e di seconda che, invece, avevano tutti idee molto chiare.

I dati registrati sono questi:

Leonardo di Caprio
Brad Pitt

6 voti
3 voti



seguono con 2 voti o 1 voto
Paolo Villaggio, Jim Carrey, Claude Van Damme, Robin Williams ecc.



Sony Play Station o Nintendo 64?

Seconda C

Siamo un gruppo di alunni della II C e, a nome della nostra classe, vorremmo proporre ai lettori del "Nocciolo" un dibattito su un argomento di grande attualità: la passione dei ragazzi per i videogiochi. Immaginiamo già la vostra faccia dopo che avrete letto queste prime righe. Avrete certamente pensato: ecco la solita solfa sulla videomania dei giovani d'oggi, che passano il loro tempo davanti allo schermo invece di fare cose ben più importanti.

Alt! Fermi tutti! Che cosa avete capito?

Noi siamo grandi appassionati di videogiochi e non abbiamo nessuna intenzione di mettere in discussione la loro grande utilità.

Perciò, passiamo alle cose serie. Il dibattito che vogliamo proporvi riguarda un problema davvero fondamentale e che si può riassumere nella seguente domanda: **"E' meglio il Sony Play Station o il Nintendo 64?"**

Noi, in proposito, abbiamo un'opinione molto precisa, ma prima di esporvela, ci sembra necessario darvi alcune informazioni su queste due piattaforme.

Diciamo subito, per tutti coloro che non avessero idea di cosa stiamo parlando (ma speriamo che siano davvero pochissimi), che il Play Station e il Nintendo 64 sono due apparecchi che, opportunamente collegati allo schermo televisivo, aprono a tutti noi le porte del meraviglioso mondo dei videogiochi.

Incominciamo con il Play Station. Questa console non è di dimensioni molto grandi. Sul pannello frontale di sono 3 pulsanti che servono per accendere e spegnere l'apparecchio, far iniziare i giochi e aprire il lettore CD. Giocare col Play Station è molto facile: basta imparare ad usare il Joypad, una manopola speciale che serve a manovrare ogni tipo di gioco. Di Joypad ce ne sono diversi: ce n'è uno di base che serve per una gran quantità di giochi e ce ne sono altri di tipo speciale, come ad esempio quello che permette di pilotare un'automobile o di simulare il volo di un elicottero o di manovrare un carro armato. Tra gli optional disponibili, si può ricordare il volante per automobili, con tanto di cambio e pedali, mentre per la moto c'è un vero e proprio manubrio dotato di acceleratore e freno. Col Play Station si può giocare da soli o in gruppo e i giochi più noti di questa piattaforma sono quelli dedicati al calcio e alla Formula 1, ma vanno forte anche i giochi di guerra e quelli d'avventura.

Passiamo ora a parlare del Nintendo 64. La dimensione e le prestazioni di questa console non sono molto diverse da quelle del Play Station. Si riconosce da alcune particolarità, come le due impugnature laterali e la manopola centrale che serve per muoversi all'interno del gioco. Sulla destra si trovano quattro tasti che servono per svolgere le varie funzioni dei giochi, mentre a sinistra c'è un pulsante a croce che serve a cambiare inquadratura. Rispetto al Play Station, il Nintendo funziona con cassette e non ha quindi un lettore CD. Questo, secondo noi, è un difetto piuttosto grave, perché impedisce di usare i giochi su altre console.

I giochi più famosi del Nintendo sono quelli della serie Super Mario Bros. Tra questi c'è Mario Kart, un gioco dove Mario e i suoi amici, a bordo di veloci go-kart, viaggiano pericolosamente facendo capriole e salti nel vuoto. Un altro gioco molto quotato è basato sulle corse automobilistiche. Molto bello anche il gioco che ha per protagonista 007, l'agente segreto più bravo e affascinante del mondo.

A questo punto possiamo svelare a quale dei due videogiochi vada la nostra preferenza. Come forse avrete già intuito, noi siamo dei grandi fans del Play Station. La cosa che lo rende speciale è, secondo noi, la qualità dell'inquadratura e il realismo della grafica che permettono di gustare al meglio tutti i diversi giochi. Intendiamoci, anche il Nintendo 64 è un'ottima piattaforma, ma a nostro avviso possiede una grafica meno bella di quella del Sony.

E con questo crediamo che si possa considerare concluso il nostro dibattito. Non sappiamo se siamo riusciti a convincervi, ma in fondo non è questo lo scopo che ci siamo posti quando abbiamo deciso di scrivere questo articolo. Che voi siate tifosi del Play Station o del Nintendo poco importa. Quello che per noi conta è avere avuto la possibilità di parlarvi sulle pagine di questo giornale della nostra grande, grandissima passione per i videogiochi.

Magro Salvatore, Picciuto Gianfranco, Segalini Gianluca, Zammatti Alessandro

I genitori li temono, gli insegnanti li odiano, i ragazzi li adorano.

Chi sono ?

I Simpson, naturalmente, la più strampalata famiglia del piccolo schermo.

Chi visse su un altro pianeta e non sapesse dell'esistenza dei Simpson, deve sapere che sono i protagonisti di un cartone animato che va in onda ogni giorno, tranne il sabato e la domenica, dalle 14 alle 14.30 su "Italia Uno".

La simpatica famigliola risiede in una cittadina chiamata Springfield, nota nel circondario per essere sede di una centrale nucleare.

E' qui che lavora Homer, mitico capofamiglia dei Simpson. Homer, in realtà, non è un gran lavoratore e passa la maggior parte del suo tempo a ingozzarsi di ciambelline. Molto noto tra i fans dei Simpson per le sue battute, Homer non perde occasione per lanciare il suo grido di battaglia "De - he - hi - ho - ha" e "Mitico".

Accanto a lui c'è la moglie Marge, vero e proprio cespuglio vivente, e ci sono i suoi tre figli: Bart, un teppistello pieno di risorse, Lisa, la secchiona che ama polemizzare e suonare il saxofono e infine Maggie, la piccolina, che ha una gran passione per il suo ciucciottolo rosso.

Nel cartone non mancano naturalmente i cattivi. Ne è un esempio Montgomery Burns, padrone della centrale nucleare, sempre pronto a mettere in pericolo la città. Fortunatamente ci sono Lisa e Bart, che con il loro intervento riescono sempre a mandare in fumo le malefiche idee del perfido riccone.

Da quanto abbiamo detto, appare chiaro che i Simpson sono i protagonisti di un cartone particolare e molto diverso dai soliti programmi per ragazzi. I Simpson, infatti, non sono persone "belle" e neanche buone e gentili.

Bart, per esempio, che in alcune situazioni è il grande salvatore della città, nello stesso tempo è una vera e propria peste, come quando telefona al bar di Boe e chiede "Mi potrebbe chiamare Miss K Lorina?" facendo fare una pessima figura al barista che ripete a voce alta e tutto d'un fiato il nome richiesto.

Ma proprio queste caratteristiche rendono "I Simpson" un programma unico nel suo genere e amatissimo dai giovani. I grandi probabilmente apprezzano meno questo cartone e molti di loro pensano che sia poco educativo.

Noi naturalmente non siamo d'accordo e perciò lo raccomandiamo caldamente a tutti perché è un cartone spassosissimo, anzi, di più, **da ciucciarsi il calzino!**

Eni col Ciucciotti il calzino!

Anastasio
(videocassetto)

I cartone è tratto da una storia vera, quella della principessa russa di nome Anastasia, figlia dello zar Nicola, ucciso con la famiglia durante la rivoluzione di Ottobre 1917.

In passato si pensava che la ragazza fosse fuggita a Parigi con la nonna.

Per dieci anni viene cercata dalla nonna fino a quando ultimamente, dopo il ritrovamento delle sue ossa, si è scoperta la verità: Anastasia era stata uccisa insieme alla sua famiglia.

Il film di Dolm Bluth cambia la storia rispetto alla realtà dei fatti: Anastasia ritrova la nonna a Parigi, si sposa con Dimitri, il servitore di palazzo reale che l'aveva salvata.

Il film ci è veramente piaciuto anche perché i personaggi, secondo noi, sono stati ben caratterizzati.

Prima C



Casagrande D., Gelmini E., Tourabi H.
(seconda C)

I FRATELLI BRUEGHEL

Vi è mai capitato di vedere un'opera d'arte dei famosissimi fratelli Brueghel?

All' improvviso ci si cala in un mondo pieno di colori, mitologia e realtà .

A noi bambini della Scuola Elementare di Villanova, è stata offerta, dalle nostre insegnanti, la possibilità di conoscere e visitare a Cremona, una mostra di quadri di questi pittori fiamminghi attivi in Olanda e in Italia tra il 1500 e il 1600.

Per prepararci alla visione della mostra, prima, in classe abbiamo realizzato un "atelier" di pittura durante il quale una esperta ci ha fatto conoscere l'opera dei due artisti attraverso diverse riproduzioni.

Abbiamo imparato, ad esempio, a distinguere l'opera di Pieter da quella di Jan.

Pieter dipingeva soprattutto scene di vita quotidiana con contadini intenti nei loro lavori o danzanti in feste popolari. Sullo sfondo ci sono sempre i villaggi e il paesaggio rurale .

Jan, invece, dipingeva soprattutto fiori, nature morte, paesaggi naturali, scene mitologiche con tantissimi particolari, animali e vegetali raffigurati in modo eccezionalmente realistico.

Entrambi sono "maghi" nell' "attenta osservazione" della realtà che rendono con disegni e colori che le parole non possono descrivere:

certi verdi e certi azzurri sono solo da vedere dal vero!

I quadri ci sono sembrati bellissimi: pieni di vita, un'esplosione di colori vellutati e brillanti insieme, stupefacenti per tutti i particolari descritti, in modo minuzioso e preciso .

Ci è venuta anche una specie di "Brueghelmania": ne parliamo continuamente, cerchiamo di dipingere come loro, vogliamo pure realizzare un libro

Anche la biografia ci ha appassionato.

La loro storia inizia da un padre pittore molto bravo e famoso: Pieter Brueghel il Vecchio .

Questo pittore ebbe due figli: Pieter detto il Giovane e Jan detto il Vecchio perchè a sua volta ebbe un figlio pittore che chiamò Jan .

Questi fratelli, però, pur ispirandosi all'arte del padre, soprattutto Pieter, non impararono da lui l'arte perchè questi morì quando loro erano piccoli (Pieter 5 e Jan 1anno) .

La passione per la pittura la comunicano a loro le nonne entrambe pittrici ! Fatto piuttosto raro per l'epoca!

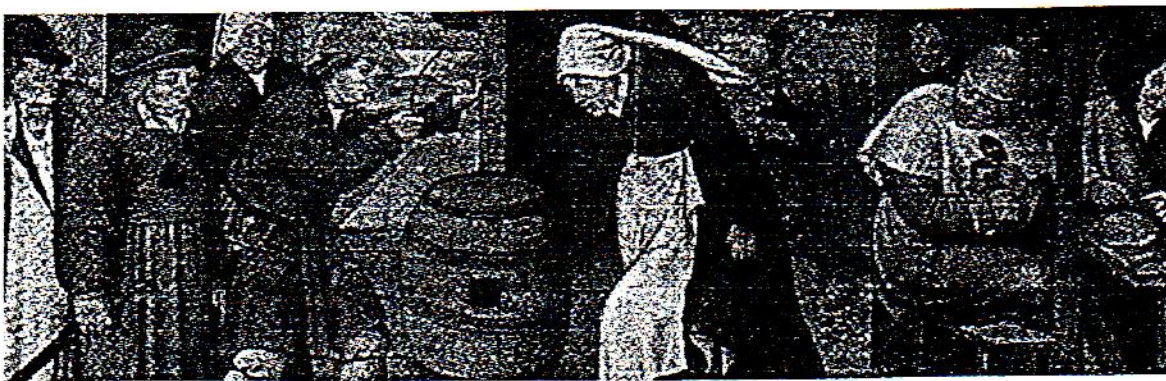
Ce n'è per scrivere un romanzo!

Insomma, per noi è stata una grande scoperta e pensiamo di aver imparato molto .

Prima di tutto ad "osservare attentamente" la realtà ed amare di più l'arte .

E non ci sembra poco!

Gli alunni di quarta e quinta elementare



Barzellette

Prima di coricarsi

Un cavallo a una zebra, sposini novelli: "Suvvia cara, togliti il pigiama".

Dal barbiere

"I capelli li vuole indietro?"
E l'altro: "No, no, li tenga pure...."

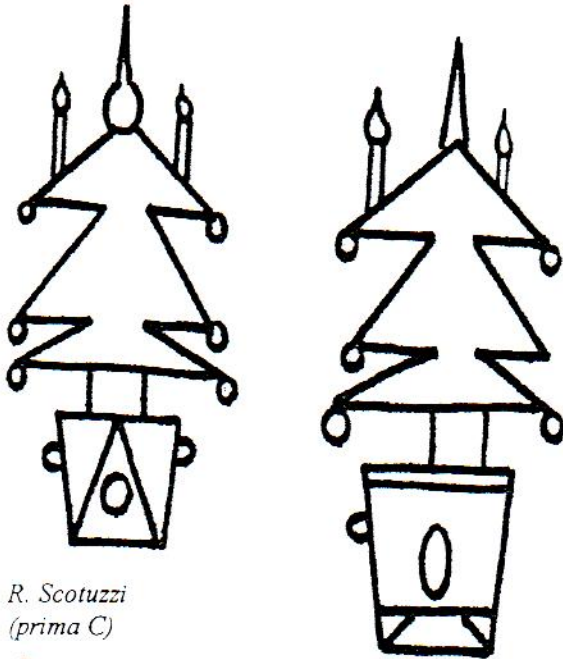
L'età

"Dottore, sento dei terribili dolori alla gamba destra"
"Non è niente, è l'età!"
"Non credo, dottore: la gamba sinistra ha la stessa età della destra eppure non mi dà alcun fastidio..!"



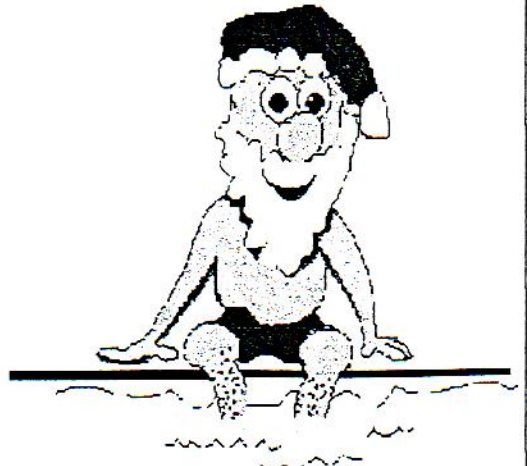
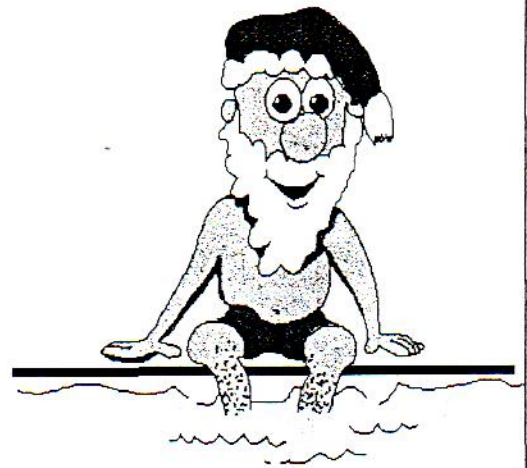
Pareri diversi

"Questo è un cane." "Ma no, non vedi che è una capra?"
"Ti dico che è un cane!"
"Ma se ha le corna.."
"Fatti suoi!"

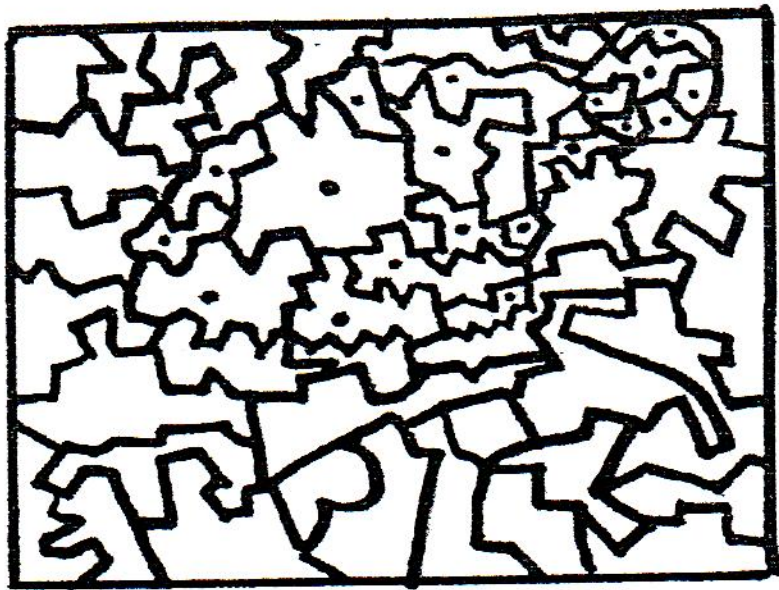


R. Scotuzzi
(prima C)

Colora a tuo piacimento



Troverai la soluzione nel prossimo numero.



COSA APPARIRA'?

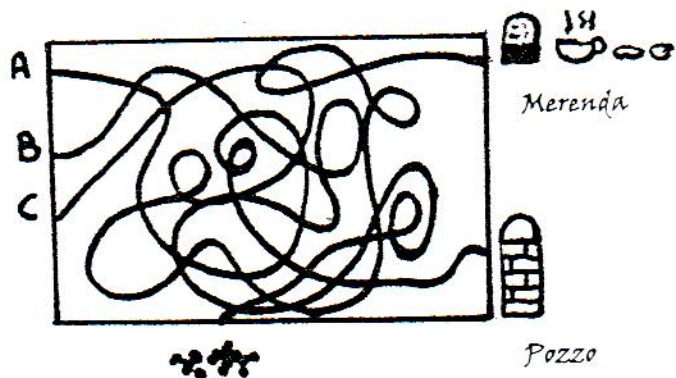
di R. Scotuzzi

Annerisci gli spazi
contrassegnati dal
punto e vedrai appa-
rire....

MERENDA O CARBONE?

di M. Bettinelli

Che strada dovrà imboccare Pierino per gu-
starsi il panettone e il caldo tè?
Aiutatelo, ma attenti a non ricevere carbone o
a non cadere nel pozzo!



Attenzione! C'è il carbone!

THE END

Con questa espressione, Vi salutiamo, Vi ringra-
ziamo per l'attenzione e Vi aspettiamo.....al prossimo numero!
Un saluto dalla Scuola Media e da quella Elementare di Villanova
sull'Arda (PC).